

MISURA DELLA MESSA ALLA PROVA: PROCEDURE, OBBLIGHI E GESTIONE

L'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (UEPE) di Verona ha fornito alcuni dati sullo stato delle richieste per la messa alla prova.

Da maggio 2014 sono 193 le richieste pervenute all'UEPE di Verona per la messa alla prova; 10 ad oggi sono esecutive (cioè in corso di svolgimento). Tra i vari reati spiccano: 45 casi relativi al CdS (guida in stato di ebbrezza con incidente, in modo particolare), 28 casi per delitti contro il patrimonio (furto, appropriazione indebita,...), 24 casi per lesioni alla persona (tra cui anche violazioni delle norme sulla sicurezza sul lavoro), 13 casi per reati connessi all'uso e detenzione di sostanze stupefacenti, ecc...

LA PROCEDURA

La L. 67/2014 prevede una serie di reati per i quali l'imputato ha facoltà di chiedere l'ammissione alla misura della messa alla prova, cioè di poter svolgere lavoro di pubblica utilità e/o attività di volontariato presso un ente, un'associazione, ecc... che si renda disponibile ad accoglierlo per un tempo non inferiore ai dieci giorni (anche non consecutivi) e una durata massima giornaliera di 8 ore. La richiesta viene fatta al giudice e all'UEPE. Il giudice accorda (o meno) l'ammissione alla messa alla prova attraverso l'emissione di una **Ordinanza** nella quale viene specificata la durata del servizio e le modalità di attuazione. L'Ordinanza viene inviata all'UEPE che la recepisce. Successivamente l'UEPE contatta l'imputato per la sottoscrizione del **Verbale di messa alla prova**. A questo punto l'imputato può iniziare il suo servizio presso l'associazione di accoglienza con le modalità previste nell'ordinanza.

1. L'ordinanza del giudice, se letta e accettata in udienza, non arriva direttamente all'ente di accoglienza in quanto per legge non è prevista la notifica di tale atto;
2. l'UEPE invia il Verbale sottoscritto dall'imputato all'ente di accoglienza. N.B: in un futuro prossimo dovrebbe essere possibile ricevere in allegato al verbale anche l'ordinanza del giudice: in tal modo l'ente avrebbe il documento formale su cui basarsi per l'identificazione del periodo di servizio;
3. l'identificazione del periodo di servizio, non avviene sempre e solo in ore in quanto la normativa che si applica a questi casi non ha delle tabelle di conversione univoche come nel caso del CdS. Tuttavia, si stanno predisponendo delle griglie sulla base della tipologia di reato. N.B. il giudice basa il calcolo della durata anche sulla base della disponibilità dell'imputato dichiarata all'ente di accoglienza (es. 3 ore per 2 giorni a settimana, per un n. di mesi che deciderà successivamente il giudice).

STATUS GIURIDICO DELLA PERSONA MESSA ALLA PROVA

- Non è un condannato, ma solo indagato/imputato, in quanto il processo viene automaticamente sospeso con la concessione della misura alternativa;
- si configura a tutti gli effetti come un lavoratore di pubblica utilità (anche a livello assicurativo), salvo casi diversi e se espressamente indicato dal provvedimento del giudice.

GESTIONE DELLA MESSA ALLA PROVA PER GLI ENTI

I reati per i quali è possibile richiedere la misura della messa alla prova sono vari, di diversa natura ed entità. La gestione dei singoli "casi" è simile a quella del LPU "tradizionale" con alcune peculiarità.

- FASE PRELIMINARE – COLLOQUIO CONOSCITIVO.** La persona si rivolge all'ente/associazione per chiedere la disponibilità, ma non può dare un'indicazione delle ore e dei mesi precisa come nel caso del LPU. L'associazione, dunque, deve capire la disponibilità della persona a svolgere l'attività: quanti e quali giorni della settimana, in che orari (es. martedì e giovedì, 15.00 – 18.00) da far conciliare, ovviamente, con le proprie esigenze interne, in base alle attività che il soggetto sarà tenuto a svolgere.

In questa prima fase sarà difficile capire per quanti mesi la persona rimarrà a fare servizio: un'indicazione media varia tra i 2 e i 4 mesi (ma per casi più gravi si può arrivare anche a più di 12 mesi).

- RILASCIO DICHIARAZIONE DI ACCOGLIENZA.** Qualora il colloquio conoscitivo abbia esito positivo, la dichiarazione di accoglienza viene inviata dall'associazione al CSV e dovrà necessariamente già *contenere un'indicazione delle presenze di massima* (vedi modello). Il CSV provvederà ad inoltrarla **all'Assistente Sociale dell'UEPE che ha in carico la persona** e non al Tribunale. Infatti, nei casi di messa alla prova l'istituzione di riferimento sarà esclusivamente l'UEPE.

- AVVIO DEL SERVIZIO.** Soltanto dopo la firma del verbale della persona ammessa alla misura alternativa con l'UEPE e la ricezione dello stesso da parte dell'ente, si potrà avviare il servizio secondo le indicazioni di presenza previste nell'ordinanza del giudice (che riprenderà quanto scritto nella dichiarazione di accoglienza). Qualora le presenze dovessero essere sostanzialmente diverse da quelle indicate in fase preliminare, l'associazione dovrà comunicare le nuove presenze al CSV che si farà carico delle comunicazioni con l'UEPE. Inoltre, andrà comunicata al CSV la data di avvio del servizio.

N.B. nessuna comunicazione va fatta alle Forze dell'Ordine.

- GESTIONE DEL SERVIZIO.** L'associazione dovrà tenere un registro delle presenze da far firmare alla persona in messa alla prova e si dovrà redigere una **breve relazione ogni tre mesi di servizio** svolto. Qualunque problema dovesse riscontrarsi in fase di svolgimento delle attività, l'associazione deve immediatamente contattare il CSV che si incaricherà di gestire la cosa.

N.B. nessuna comunicazione va fatta alle Forze dell'Ordine.

- CONCLUSIONE DEL SERVIZIO.** Concluse le attività, l'associazione dovrà inviare al CSV la solita relazione finale (associazione e persona che ha svolto le attività), allegando il registro presenze. Il tutto verrà poi inoltrato all'UEPE, per quanto di sua competenza.

N.B. nessuna comunicazione va fatta alle Forze dell'Ordine.

su carta intestata associazione

Verona, __/__/2015

A Federazione del Volontariato di Verona
progetti@csv.verona.it
fax 045/9273107

Oggetto: dichiarazione di accoglienza del/della sig./sig.ra _____

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____ () il __/__/__,
in qualità di legale rappresentante (inserire nome associazione), iscritta al registro regionale del
volontariato della Regione Veneto, codice VRO____

DICHIARA

la propria disponibilità ad accogliere il/la sig./sig.ra _____, nato/a a _____ ()
il __/__/__ e residente a _____ in via _____, n. __
presso l'associazione, per svolgere attività di pubblica utilità nella misura della messa alla prova di cui al
procedimento penale n. _____ del Tribunale di _____, in base alla legge 67/2014,
indicativamente nelle giornate di _____, con orario _____ in base alle
esigenze reciproche dell'associazione e del/della sig./sig.ra _____.

Il/La sig./sig.ra _____ svolgerà la sua attività presso la sede/struttura
dall'associazione in via _____, n. __ a _____ (VR) e sarà assicurato con la polizza che copre i
volontari dell'associazione stessa.

Si dichiara di aver effettuato il colloquio conoscitivo del sig. _____ alla presenza del
presidente/referente dell'associazione, sig. _____ in data __/__/__.

Il/La presidente

Su carta intestata dell'associazione

RELAZIONE trimestrale/finale ATTIVITA' SVOLTA

ASSOCIAZIONE	
COGNOME e NOME	
giorni di attività	
Avvio – conclusione attività	

Verona, .../.../2015

A Federazione del Volontariato di Verona
Fax 045/9273107
progetti@csv.verona.it

Oggetto: Relazione trimestrale/conclusiva delle attività svolte dal sig. _____

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____ () il __/__/19__, in qualità di legale rappresentante dell'associazione _____, iscritta al registro regionale del volontariato della Regione Veneto, codice VR0__

DICHIARA

che il/la sig./ra _____, nato/a a _____ il __/__/__, ha prestato regolarmente il suo servizio di pubblica utilità, nella misura di messa alla prova in base alla L. 67/2014, presso **(associazione)**, con sede in via _____ n. __, _____ (VR) con continuità ed impegno, rispettando i giorni e gli orari concordati con il responsabile (si allega il registro presenze).

Ha svolto prevalentemente attività di **(inserire elenco delle attività svolte)** dando un prezioso contributo a supporto dei volontari dell'associazione che, quotidianamente, si occupano di **(inserire breve descrizione attività associazione).....**

Non si sono riscontrate criticità e nessun richiamo formale è stato necessario.

Il/La sig./ra _____ ha dimostrato disponibilità e diligenza nei compiti che gli sono stati assegnati, integrandosi in maniera proficua con il gruppo dei volontari. Il suo atteggiamento durante il periodo di servizio è stato **(inserire commento)**.

Si è/non si è reso disponibile per continuare l'attività di volontariato anche in futuro.

Restiamo a disposizione per ogni eventuale necessità.

Distinti saluti.

Il presidente

Il referente dell'associazione